

DETERMINA DIRIGENZIALE



COMUNE DI BARI

Registro Generale **DD 05116 / 2023**

Registro per Direzione **DD-23 00131 / 2023**

Data adozione **27/03/2023**

Municipio 5 (Palese, San Spirito, Catino, San Pio)

OGGETTO AVVISO PUBBLICO DIRETTO AD ORGANISMI SENZA SCOPO DI LUCRO DEL TERRITORIO PER LA PROMOZIONE DI SITI D'INTERESSE CULTURALE, STORICO, ARTISTICO ED AMBIENTALE DEL TERRITORIO DEL MUNICIPIO V MEDIANTE ACCORDO DI COLLABORAZIONE. APPROVAZIONE SCHEMA ATTI DI GARA.

FIRMATARI

Nome	Ruolo	Data firma digitale
Ferrara Nicola	Adottante	27/03/2023

RESPONSABILI

Nome	Ruolo	Data visto

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con provvedimento sindacale prot. n. 355825 del 30/12/2019 risulta conferito l'incarico di Direzione del Municipio V al dott. Nicola Ferrara;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 06/02/2023 è stato approvato il bilancio di previsione 2023/2025 e relativi allegati;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n.160 del 03/03/2023 è stato approvato il PEG 2023/2025.

DATO ATTO che in conformità alle previsioni, giusta Delibera di Giunta n. 282 del 29/04/2022, con cui è stato approvato il nuovo piano triennale Anticorruzione aggiornato, non sussistono ipotesi di conflitto d'interesse e, pertanto, non sussiste obbligo di astensione nell'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/90.

CONSIDERATO che:

- l'Amministrazione Comunale, da sempre, ha posto tra le priorità la crescita sociale e culturale della propria Città anche attraverso una presenza di eventi e manifestazioni di interesse culturale;
- tra le finalità strategiche dell'Amministrazione Municipale rientrano la promozione, programmazione e realizzazione di iniziative ed attività culturali e sociali, eventi celebrativi nonché la valorizzazione del territorio e delle sue specificità, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni del territorio;
- le Linee Programmatiche tracciate a livello comunale con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/00068 ed a livello del Municipio V con Deliberazione di Consiglio di Municipio n. 2020/00005 e della Deliberazione del Consiglio del Municipio V n. 2022/00032 del 16.11.2022 hanno ritenuto opportuno procedere ad una VALORIZZAZIONE DEI SITI DI INTERESSE STORICO/ARTISTICO/AMBIENTALE,
- al precipuo fine di perseguire gli obiettivi sopra indicati, sul sito del Comune di Bari www.comune.bari.it, Municipio 5, **Sezione-Risorse del Territorio**, **Sottosezione-Elenco siti Municipio 5**, è stato pubblicato l'elenco relativo ai siti storici e archeologici facenti parte del territorio del Municipio V che si allega al presente atto.

RILEVATO che:

- l'art. 119 del Testo Unico degli Enti Locali prevede la possibilità di stipulare accordi con enti pubblici e privati per il conseguimento degli interessi pubblici istituzionali delle autonomie locali;
- l'art. 43 della L. n. 449/1997 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) individua gli enti senza scopo di lucro come partner per la promozione sociale dei territori e stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono stipulare accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro;
- il Legislatore ha previsto all'art. 56 del D.Lgs. n. 117 del 03.07.2017 c.d. Codice del Terzo Settore, secondo una ratio incentivante, la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e enti del terzo settore; la Regione Puglia, con legge Regionale n. 89 del 02/06/2013, in attuazione degli articoli 9, 117 e 118 della Costituzione, nonché nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali e della disciplina di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), valorizza il proprio patrimonio culturale materiale e immateriale, conservato negli istituti e luoghi della cultura e diffuso sul territorio.

RITENUTO che al fine di valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale, conservato negli istituti e luoghi della cultura e diffuso sul Territorio si rende opportuno

predispone un Avviso Pubblico diretto ad organismi senza scopo di lucro del territorio per la promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V mediante accordo di collaborazione.

VISTI:

- il Testo Unico sugli Enti Locali (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267);
- la Legge n. 449/1997 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica);
- il Decreto Legislativo n. 117 del 03.07.2017 (Codice del Terzo Settore);
- la Legge Regionale n. 89 del 02/06/2013;
- la Legge Regionale n. 25 del 11 giugno 2018;
- Il vigente Regolamento sul Decentramento;
- Il vigente Regolamento di Contabilità;
- Il D.Lgs. n. 117 del 03.07.2017;
- la Deliberazione del Consiglio del Municipio V n. 2022/00032 del 16.11.2022.

• **D E T E R M I N A**

per le motivazioni addotte in premessa e qui integralmente richiamate:

- **APPROVARE** gli schemi di atti di gara relativi all'Avviso Pubblico diretto ad organismi senza scopo di lucro del territorio per la promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V mediante accordo di collaborazione;
- **DARE ATTO** che, la presente determinazione, non comportando adempimenti contabili, è immediatamente esecutiva con la sottoscrizione del Dirigente del Municipio 5;
- **DISPORRE** che il presente atto venga affisso all'Albo Pretorio online per 10 gg. consecutivi ai fini della conoscibilità dello stesso.

IL DIRIGENTE

Firmato digitalmente
Nicola Ferrara

Villa Zanchi-Capitaneo



È in assoluto l'edificio più antico di Palese, costruito quando il rione barese rappresentava solo una distesa di campagna posta tra Modugno e il mare. Dimora nata nel 1763 che, a distanza di più di 250 anni, ha conservato tutti i suoi tratti nobiliari fatti di loggiati barocchi, saloni affrescati e di una cappella che in passato ha custodito reliquie di martiri e bolle papali.

La struttura sorge su via Modugno, strada che un tempo collegava la frazione di Palese al suo vecchio comune di appartenenza, in una zona denominata, proprio per la presenza della villa, *Sop'a ZZanghe* ("Sopra a Zanchi").

Fu costruita da Vincenzo Zanchi, nobile originario di Bergamo e residente a Modugno su un suolo precedentemente appartenuto alla famiglia Capitaneo, quest'ultima giunta a Bari nel 500 al seguito della duchessa Isabella D'Arгона.

Il complesso mantiene l'impianto architettonico delle masserie fortificate a corte, risultato di una serie di costruzioni di epoche diverse distribuite attorno a un cortile che formano due bracci a forma di elle, uno a nord e l'altro a est. Il corpo centrale si sviluppa su due piani e sfoggia uno stile tardo barocco con le facciate costituite da tufo calcareo.

Il prospetto angolare di nord-est è contraddistinto da quattro profondi archi incassati nei quali si aprono delle porte-finestre con balconi. I pilastri del piano terra, che reggono le arcate, e rivestiti in bugnato rustico, sono invece resti di una torre d'avvistamento con muri a scarpa del XVI secolo sulla quale la dimora fu costruita.

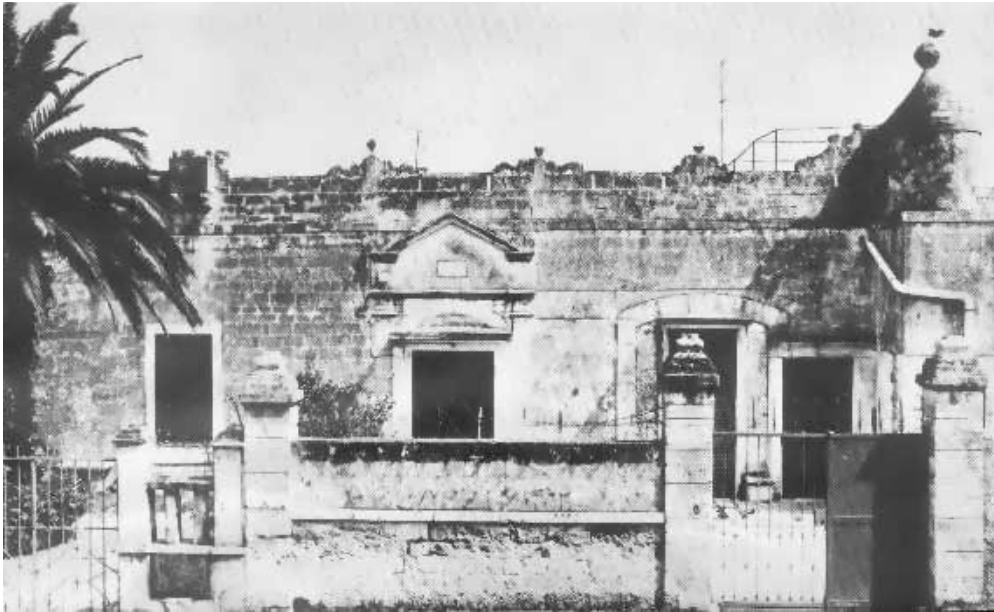
Sulla sinistra è anche presente la piccola chiesa dedicata a Santa Maria del Rosario, contraddistinta da un piccolo portone in legno sovrastato da un crocifisso. L'interno a volta è molto semplice, ospita varie sedie in legno, e conduce a un altare bianco dominato da un quadro.

Costruita nel 1766, la piccola cappella accolse, alla fine del XVIII secolo, alcune teche giunte da Roma contenenti le reliquie di sei santi martiri: Crescenzo, Illuminato, Fausto, Valentino, Reparata, Vitorino e Desiderii. Queste furono visibili nelle pareti laterali fino ai primi anni 90 del 900, quando vennero trafugate da ignoti, e durante la Seconda guerra mondiale, quando la villa divenne quartier generale inglese del nord barese, andarono disperse anche le bolle papali che avevano accompagnato le spoglie al loro arrivo.

Frequentato da tutti gli abitanti e i contadini della zona, questo tempio sacro si "vestiva a festa" a novembre per omaggiare Santa Cecilia. Oggi viene invece aperto solamente durante i mesi di maggio e giugno dalle donne del quartiere per recitare il rosario.

Fonte: <https://www.barinedita.it/reportage/n4406-bari-la-storia-di-villa-zanchi-capitaneo--edificio-del-700-che-ha-visto-nascere-palese>

Villa Amari Cusa



Su piazza Capitaneo ad angolo con corso Vittorio Emanuele si trova questa masseria fortificata ottocentesca appartenuta alla famiglia nobile Loiacono di Modugno. La villa ha assunto l'attuale nome a seguito del matrimonio tra Anna Maria Loiacono e Agostino Amari Cusa figlio del prefetto di Bari Bartolomeo, originario di Castelvetrano. Presenta una struttura tipica delle masserie con mura ben solide e bugnate. Sulla facciata si può vedere la struttura di lesene in doppio ordine con leggera sporgenza. Sulla parte centrale e su quella superiore si può notare l'opera alquanto interessante dell'artigianato dell'intaglio della pietra. Si compone di diversi corpi di fabbrica realizzati in successione nel tempo per ampliare il nucleo originario risalente al 1805 (queste date sono desumibili da alcune lapidi sulle pareti della facciata principale secondo un'antica consuetudine di indicare l'anno di costruzione dell'edificio); nel 1823 e nel 1826 furono aggiunti altri due corpi, mentre nel 1879 fu realizzato l'ultimo. Si racconta che all'interno della costruzione, sotto le antiche stalle, si possono vedere degli ambienti ipogei che avrebbero sbocco su corso Vittorio Emanuele II.

Fonte: http://web.tiscali.it/palesemacchie/Monumenti/Le%20Ville/villa_amari_cusi.htm

Villa Longo de Bellis



Dimora storica di Palese sita sul Lungomare Tenente Noviello e con retrostante accesso in Via Nazionale.

È un grande edificio in stile neoclassico, eretto nel 1870 come si evince da un'iscrizione in latino posta sul portale d'ingresso a piano terra sotto la loggia. L'edificio è tripartito da quattro grandi *paraste* (pilastri contenuti in una parete e parzialmente sporgenti dal filo di essa) verticali doriche su cui sono presenti *crateri* (vasi) in stile pompeiano in terracotta. Nella parte centrale dell'edificio è presente una loggia centrale in parte coperta da un grande arco con stemma gentilizio della famiglia Longo in chiave di volta. Due scalinate balaustrate laterali conducono alla loggia centrale di affaccio verso il mare ed il giardino. Il grande portale centrale modanato di entrata conduce agli interni del piano nobile della villa. Questa villa fu la prima in assoluto ad essere costruita sul lungomare palesino e fungeva, oltre da dimora estiva della famiglia Longo di Modugno, anche da casina-masseria in quanto intorno vi era un'azienda agricola coltivata ad ortaggi precoci (le cosiddette *cocevole*). Dalla corrispondenza ritrovata tra il medico Nicola Longo e l'architetto bitontino Luigi Castellucci, si evince che sicuramente quest'ultimo ha dato un contributo progettuale alla villa, avendo progettato altre ville neoclassiche simili in questa zona, quali villa Cioffrese, villa Capitaneo, villa Castelluccia.

In questa villa, requisita dalle forze anglo-americane durante la seconda guerra mondiale, a fine novembre 1943 si incontrarono il comandante generale inglese H. Alexander, che aveva stabilito il suo quartier generale proprio in questa villa, il generale statunitense D. D. Eisenhower e il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, per discutere alcune problematiche dell'Armistizio di Cassibile. In particolare Badoglio chiese ai due generali alleati le armi necessarie per contribuire alla cacciata dei tedeschi dall'Italia. Alexander fu restio a tale richiesta ed Eisenhower prese posizione di neutralità. L'incontro ebbe esito negativo.

Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Villa_Longo_de_Bellis

Villa Serafina-Spinelli



È considerata uno degli emblemi di Santo Spirito per la sua architettura particolare. La villa si trova in una depressione del terreno immersa in un parco molto vasto.

Villa Framarino



Attuale sede del PARCO NATURALE REGIONALE LAMA BALICE, è l'unica masseria, fra quelle presenti sul territorio, ad essere stata oggetto di restauro architettonico e a risultare attualmente fruibile al pubblico. La struttura sorge sui resti di un antico *choria* bizantino (insediamento monastico), nei pressi del quale è stato riconosciuto un *decumano della centuriazione* dell'Ager Varinus (sistema usato nel mondo romano nella divisione delle terre assegnate ai coloni, attraverso un tracciato di vie parallele e perpendicolari dette decumani e cardines). La documentazione riguardante la storia della masseria è varia, e le fonti sono spesso in contrasto fra loro: secondo quella più attendibile la proprietà sarebbe appartenuta alla nobile famiglia degli Effrem dal XIII al XVIII secolo per poi passare ai marchesi De Angelis, e, successivamente, nel 1835, al duca Ignazio Framarino dei Malatesta di Rimini che l'avrebbe acquistata per destinarla a residenza estiva.

Fonte: <https://www.parcolumabalice.it/il-parco/sede-del-parco/>

Palazzo Capitaneo



È uno degli edifici più antichi di Palese, collocato dove nel '700 sorgeva una costruzione rurale con torre annessa appartenente alla famiglia De Rossi di Modugno. I Capitaneo entrarono in possesso dello stabile dopo il matrimonio di un loro membro con un esponente dei De Rossi, e nel 1840 lo rifecero completamente seguendo il progetto dell'architetto Pietro Castellucci. La dimora divenne sede degli Alleati nel 1943, quando, dopo l'armistizio di Cassibile, il generale britannico H. Alexander scelse proprio Palese come sede del suo quartier generale. All'interno vi è una scultura che riproduce lo stemma dei Capitaneo: una formella rettangolare con cinque bande, sovrastata da un mascherone con corona. In passato era presente anche un *menhir* collocato all'interno del giardino, purtroppo andato successivamente perso. Sono presenti ambienti sotterranei del palazzo e una vera e propria grotta nella quale, nel Medioevo, vi era una chiesetta rupestre dedicata a San Giovanni delle Camere. L'intitolazione del luogo sacro derivava probabilmente dalla sua pianta a croce greca, sovrastata da una cupola detta appunto "camera". Questi spazi ipogei furono utili durante la Seconda guerra mondiale, quando vennero utilizzati come rifugio antiaereo per la popolazione locale. Sono altresì presenti un frantoio ipogeo, purtroppo non accessibile, e una cappella ottocentesca del palazzo dedicata a San Giuseppe.

Fonte: <https://www.barinedita.it/reportage/n4250-ipogei-chiesette-e-stanze-abitate-dagli-alleati--e-l-ottocentesco-palazzo-capitaneo-di-palese>

Villa Stampacchia



Costruita nel 1887 da Angelo e Giovanni Stampacchia, due fratelli benestanti, residenti a Bari ma di origini leccesi. Era la loro residenza estiva. I due erano gemelli nati a sei ore di distanza. Diventarono avvocati e magistrati. Moriranno a sei ore di distanza. La villa, allora, passa a una nipote, Maria Colomba, figlia della sorella Emilia che ha sposato Eugenio Canudo, padre del celebre Ricciotto che per primo identifica il cinema come *Settima Arte*. Nel 1934 divenne Casa del Fascio. Fu poi sede dei comandi tedeschi e inglesi, durante la II guerra mondiale. Nel 1949 rientra nel possesso dei proprietari, che se ne servono come luogo di villeggiatura. Poi viene divisa in quattro parti, una per ogni erede. Ora è una casa-museo. I suoi arredi, i cimeli, i quadri, i diplomi raccontano una ricca e originale saga familiare, lunga ben 130 anni.

Fonte: <https://www.primopiano.info/2018/04/06/lantica-residenza-di-santo-spirito-in-cui-aleggia-il-genio-di-ricciotto/#:~:text=Villa%20Stampacchia%20viene%20costruita%20nel,Diventano%20avvocati%20e%20magistrati.>

Villa Traversa



Villa Angelina, meglio nota come Villa Traversa, splendido edificio di inizio 900. All'interno le stanze paiono piccoli musei, con affreschi, lampadari e mobili d'epoca, che fanno rivivere una Bari che non c'è più. Camere che, requisite durante la Seconda guerra mondiale, pare abbiano ospitato il vertice durante il quale le forze Alleate organizzarono lo sbarco di Anzio del 22 gennaio 1944. Il cancello in ferro battuto con le iniziali del fondatore, è racchiuso da una coppia di pilastri dallo stile eclettico sui quali sono stampati i nomi "Nicola Traversa" a destra e "Villa Angelina" a sinistra. Il primo è quello del facoltoso ingegnere che fece erigere questa dimora negli anni 10 del secolo scorso. Il secondo è quello di sua moglie. Nel grande giardino "all'italiana", si trovano siepi, piante e alberi secolari, tra cui un pino di 350 anni. In quella che un tempo era il locale del "torriere", ovvero il guardiano della villa, oggi è stata destinata a biblioteca: conta circa diecimila volumi tra i quali è possibile scorgerne alcuni molto antichi. Tra orologi e grammofoni, in una teca sono poi custoditi abiti di corte del 700. Lo stemma di famiglia svetta su una porta: ricorda la torre di un castello ed è formato da tre stelle rappresentanti il titolo nobiliare, una corona e una traversa al centro. Mentre l'anno 1912 posto sul pavimento ricorda la data di realizzazione di questo angolo dell'edificio.

Fonte: <https://www.barinedita.it/reportage/n4023-bari-il-fascino-di-villa-traversa--quell-antica-dimora-rimasta-uguale-a-se-stessa->

Presente nel "Catalogo generale dei Beni Culturali":

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1600211506>

Villino Traversa



Il Villino Traversa, situato sul lungomare Cristoforo Colombo di Santo Spirito, progettato nel 1900 dall'ingegnere Sylos di Bitonto e terminato nel 1911, venne fatto costruire da Raffaele Traversa, fratello di quel Nicola che aveva invece eretto Villa Angelina. L'edificio, che mischia *liberty* e *art decò*, si caratterizza per un alto torrino che le ha regalato il soprannome di "Castelletto". Durante il conflitto fu abitato prima dai soldati tedeschi e poi dagli inglesi, che lo adibirono a *Rest Camp*, un luogo di riposo dove potevano godere della fresca brezza marina. Nel giardino all'italiana si trovano piante rare, compreso un esemplare proveniente direttamente dalla Nuova Zelanda.

Fonte: <https://www.barinedita.it/reportage/n4363-il-villino-traversa--quell-elettica-dimora-che-sorge-sul-decadente-lungomare-di-santo-spirito->

Villa Cioffrese



Dimora nobiliare di inizio Ottocento realizzata su progetto di Luigi Castellucci, considerato uno dei massimi esponenti dell'architettura meridionale dell'epoca, autore tra l'altro del Museo Jatta di Ruvo e di Palazzo Capitano a Palese. Il fabbricato, di stampo neoclassico, fu realizzato dalla ricca famiglia bitontina Cioffrese di cui faceva parte Marco, esponente della massoneria barese. Il conte bitontino Giovanni de Ilderis convocò nella notte tra il 20 e il 21 giugno 1848 i principali carbonari di Bari e provincia, e durante quel vertice (detta "vendita") venne presa la decisione di indire la cosiddetta "Dieta di Bari", che il 2 e 3 luglio avrebbe posto le basi per la composizione di un governo provvisorio necessario a gestire il passaggio dall'assolutismo borbonico a un sistema repubblicano. È considerato il luogo ove si è scritta una pagina importante del Risorgimento pugliese.

Fonte: <https://www.barinedita.it/reportage/n4374-bari-villa-cioffrese--quella-dimora-nascosta-in-un-residence-che-fece-la-storia-del-risorgimento>

Chiesa rurale dell'Annunziata



La chiesetta dell'Annunziata di origini medievali è situata all'incrocio tra la strada provinciale Palese Aeroporto-Bitonto, che corrisponde alla strada medievale Bitonto-Cammerata e l'antica strada Giovinazzo-Modugno, che passava per Torre Brengola, scomparsa con l'ampliamento dell'aeroporto nel 1989.

Nel 1585 venne ricostruita, e rimaneggiata nel 1805. Dal 1928, quando Palese e S. Spirito furono annessi nel territorio comunale di Bari, segna il confine tra Bari e Bitonto.

La facciata, oggi, conserva una monofora strombata sormontata da due mensole, residuo di una caditoia, e un campanile a vela. Sulla sinistra della chiesetta, rispetto all'attuale ingresso, è presente un portico quadrangolare con tre archi e voltato a botte, mentre sulla destra vi è un piccolo fabbricato addossato alla chiesetta, in passato adibito a stalla, che oggi funge da sacrestia.

L'impianto della chiesetta rurale è costituito da un unico ambiente quadrangolare absidato, sormontato da volta a botte e pavimento a chianche. All'interno sono presenti diversi affreschi del XVI e XVII secolo: un Giudizio Universale, numerosi santi e nel catino absidale una rappresentazione dell'Annunciazione, opere di pittori locali.

È possibile visitare la chiesa il 25 marzo, giorno della festa dell'Annunziata e la Domenica in Albis (o della Divina Misericordia), la seconda domenica di Pasqua.

Fonte: <https://www.parcolumabalice.it/architettura-rurale/chiesetta-dellannunziata/>

Chiesa dello Spirito Santo



Le cronache riportano che la cerimonia della posa della prima pietra avvenne il 1° aprile del 1843. Il progetto iniziale, un semplice "studio" caldeggiato da D. Luigi Sylos, fu eseguito da Angelo Michele Calia, un giovane studente di architettura, e l'appalto fu assegnato all'imprenditore Vito Antonio Scivicchio di Bari. Nel 1846 l'architetto D. Luigi Castellucci ridisegnò il progetto. La costruzione della chiesa fu terminata il 7 novembre 1852. Successivamente venne avviata la costruzione della canonica con alcuni locali, da erigersi in due corpi distinti e laterali, creando in tal modo dinanzi alla stessa chiesa uno spazio-sagrato. Da documenti risulta "... dalle fondamenta fino al primo piano completamente in attacco dell'anzidetta Chiesa di Santo Spirito giusta il disegno, che ci verrà dato dall'architetto Civile Signor Don Luigi Castellucci, Direttore dell'opera in parola. (che intese progettarli leggermente arretrati e per armonizzarli alla facciata del Tempio dotare ambo gli accessi con due timpani); tanto stabilito con scrittura a termini di legge firmata il 1° ottobre 1854 davanti a monsignor Vincenzo Matarozzi, Vescovo di Ruvo e di Bitonto".

Lo schema planimetrico è diviso in tre navate e due campate da archi a tutto sesto, originati da pilastri quadrangolari poggianti su zoccoli; la particolarità dell'edificio sta nella composizione strutturale delle suddette campate: infatti, al di sopra dei capitelli presenti sui pilastri, ricorre un cornicione modanato su cui è costruita nella prima campata una cupola in camorcanna, mentre nella seconda campata è presente un solaio piano. Il presbiterio, invece, diviso dallo spazio assembleare da un arco trionfale a tutto sesto, è costituito da una campata voltata a botte e concluso da un catino absidale emisferico.

Le porzioni laterali della facciata principale, rivolta a Mezzogiorno, sono occupate da due simili torri campanarie, delimitate lateralmente da lesene e divise orizzontalmente in tre ordini da cornici lineari: quello inferiore, come detto, contiene i due portali laterali; l'intermedio presenta una meridiana ed un orologio pubblico; il superiore, infine, leggermente arretrato, è aperto sui quattro lati da bifore con archi a tutto sesto; l'elemento terminale di entrambe le torri è una piramide a base quadrata.

Fonte: "Luigi Castellucci e l'architettura dell'Ottocento in Terra di Bari", di Cristiano Chieppa, edito da Schena.

Palese nel periodo preistorico



Esistono diverse testimonianze che attestano l'esistenza di attività umane nei dintorni di Palese sin dall'epoca preistorica. Il primo insediamento Neolitico si trovava tra Palese e S. Spirito e fu scoperto il 12 gennaio 1964 dallo studioso Vito Masellis. Nel 1973 in un mandorleto in via Modugno all'altezza della ferrovia Bari-Nord, venne scoperta una stazione neolitica del 3000 A.C. circa, segnalata dallo studioso M. De Santis. I Menhir, monumenti megalitici risalenti all'età del Bronzo (tra il XVIII sec. e il XI-X sec A.C.), costituiscono la testimonianza della prima civiltà pugliese.

Alcune indagini del 2012 della Soprintendenza archeologica per la Puglia hanno evidenziato l'esistenza di resti di abitato e di deposizioni funerarie riferibili all'insediamento neolitico, con annessa area funeraria, già indagato nel corso degli anni Ottanta sullo scoglio che si protende in mare, denominato "La Punta", nei pressi del lido "La Baia" e della Chiesa Stella Maris. Sempre in questa stessa area, in un terreno privato, era stato rinvenuto un insediamento neolitico risalente a circa 7000 anni fa che, secondo alcuni studiosi, non aveva uguali nel panorama della preistoria italiana per via dello stato di conservazione del materiale rinvenuto, in particolare per la buona conservazione di pavimenti abitativi e di altre testimonianze legate alla vita quotidiana degli agricoltori del VI-V millennio a.C..

Fonte: arch. Eugenio Lombardi - Associazione Ecomuseale del nord barese

I "titoli", le sette torri che segnavano i confini tra Bari e Bitonto



I cosiddetti *Titoli* sono torri in pietra a forma rettangolare con la parte alta a cuspide, che in passato avevano la funzione di segnare i confini tra un paese e l'altro. Tra Bari e Bitonto nel 1585 ne furono eretti ben sette e la maggior parte di essi, a più di 400 anni di distanza e nonostante in alcuni casi versino in stato di totale abbandono, sono ancora ben visibili.

I titoli furono costruiti per porre fine alle contese territoriali che dal XIII secolo animavano i due grossi centri confinanti. Bari accusava Bitonto di aver occupato abusivamente una parte del territorio che non le apparteneva e citò la "rivale" in giudizio davanti al Consiglio di Stato di Napoli. Così si decise di erigere dei "monumenti" per segnare i limiti dei territori, costruzioni che andarono a sostituire le più piccole e antiche *lapides terminales*, le pietre confinarie: blocchi di pietra con incisioni che svolgevano la medesima funzione ma evidentemente senza successo. I titoli invece oltre che più grandi e visibili rispetto alle *lapides terminales*, possedevano una caratteristica non meno importante: non potevano essere spostati.

«Sì perché prima del 1585 i baresi erano soliti spostare le piccole pietre che segnavano il confine al di là del porto di Santo Spirito, così da farlo rientrare sotto il proprio controllo. E poi i bitontini ne cambiavano nuovamente la posizione», afferma Vito Ricci, studioso di storia medievale.

Il più noto dei titoli è l'Arenarum, collocato sul lungomare tra Palese e Santo Spirito all'incrocio con via Tenente Noviello. «È il monumento più rappresentativo di Palese, anche dal punto di vista iconografico – dice lo studioso -. Da molti è soprannominato anche "titolo di Modugno" perché in passato la marina di Palese apparteneva proprio a Modugno». Fu edificato il 20 febbraio 1585 nel luogo noto come Arenarum e si tratta di una costruzione in pietre squadrate a forma di parallelepipedo sormontato da un tettuccio a cuspide. Sulla parte frontale recava lo stemma di Bitonto e quello del Regno di Spagna.

Nel corso del tempo lo stemma e l'iscrizione sono stati erosi dall'azione degli agenti atmosferici con grave danno al monumento e oggi resta appena visibile la data di costruzione e l'iscrizione *Bitotum*. All'interno di esso vi è rinchiuso il vecchio termine confinario costituito da una pietrafitta. Questo titolo ha svolto il suo lavoro fino al 1928, anno in cui Santo Spirito fu annessa a Bari.

Fonte: <https://www.barinedita.it/reportage/n1690-i---titoli---le-sette-torri-che-segnavano-i-confini-tra-bari-e-bitonto->

Torre Asburgica



Anticamente Santo Spirito era dotato di due avamposti vedetta-difensivi sul mare ad Ovest e ad Est dell'attuale porto, denominati "Castello di Argiro" e "Torre S. Spirito". Quest'ultima, secondo lo storico V. Faglia (Contributo alla conoscenza delle torri costiere in terra di Bari, Roma 1970), fu terminata verso la fine del 1569, anno in cui fu dotata di artiglieria. L'alta torre, di pianta quadrangolare, dotata di 9 minacciose caditoie in "controscarpa" per la difesa piombante, viene menzionata nelle Carte Asburgiche (1569), in quella del Geografo Gambacorta (1598), Magini (120), Guerra (1807), Zuccagni Orlandini (1860) e con la denominazione "Torre Maggiore" nel "Libro delle Sante Visite" (sec. XVII). Attualmente viene riportata sulle Carte dell'Istituto Geografico Militare con la denominazione "Castello di Santo Spirito". Nelle sue vicinanze sorgevano le famose "furche de Petro", luogo di esecuzioni capitali, alti pilastri utilizzati per "sospendere i ladroni e la mala gente condannata all'estremo supplizio". Caduta in disuso nell'Ottocento fu adibita dalla comunità di Bitonto a luogo di riposo per invalidi e, successivamente a Stazione della Guardia di Finanza. La Torre, di proprietà del demanio marittimo, ha il vincolo ambientale, ed è stata oggetto di recenti lavori di restauro.

Fonte: <https://www.dabitonto.com/cultura-e-spettacolo/bitonto-da-riscoprire5-la-bellissima-torre-asburgica-della-nostra-santo-spirito.htm>

Castello o Torre di Argiro



Nel corso dell'VIII secolo, gli abitanti di Bitonto edificarono una robusta torre di pianta circolare su una leggera altura lungo la costa di Santo Spirito, il luogo ideale per una postazione di vedetta dalla quale avvistare le navi nemiche. Si pensa che le basi di tale edificazione risalgono al periodo romano. A quei tempi la rada di Santo Spirito era utilizzata come punto di partenza e di approdo per le navi impegnate nei traffici, legati soprattutto alla produzione olearia, tra le città mediterranee e Bitonto. Nel Medioevo poi la struttura fu arricchita di vari altri elementi.

La torre dell'VIII secolo sembrò destinata però ad avere vita breve, perché già nel IX secolo venne incendiata proprio dai Saraceni. Ma nell'XI secolo tornò già a essere operativa. A quell'epoca le città di Bari e Giovinazzo erano acerrime nemiche e il *princeps* barese Argiro decise di ristrutturare la torre per trasformarla in un avamposto militare barese. Da allora la fortezza iniziò a essere definita proprio *Castello di Argiro*. Nel frattempo venne costituito il primo nucleo del porto di Santo Spirito. Della fortezza si tornò a scrivere nel XVI secolo quando il cronista giovinazzese Ludovico Paglia parlò di «reliquie di questo castello (...) a modo di fortezza edificato a forma rotonda, e di mediocre grandezza; in quel tempo riputato fortissimo, in modo che vi si rifugiavano gli uomini de' casali vicini per essere sicuri dalle scorrerie a' tempi di guerre».

Nel '700 il castello, chiamato "Castel Vecchio" o "Torre di Guardia Vecchia", venne nuovamente ristrutturato. Per la precisione nel 1739. A darci la data precisa è una scritta (A.D. 1739) leggibile su quella che doveva essere l'architrave di una porta e oggi perfettamente visibile sulle pareti esterne.

I resti del castello, con il tempo inglobati nelle abitazioni costruite nel '900, sono stati portati alla luce con i recenti lavori di restauro: dalle basi del castello originale, alle pareti verticali settecentesche fino alla volta dell'800. Di questa fortezza sono ancora visibili oggi alcune lastre in pietra alla base della palazzina odierna, dalla forma semicircolare, le cui pareti esterne riprendono il perimetro originale della fortezza. Anche i muri maestri sono sempre rimasti quelli, mentre i conci calcarei che oggi delineano la forma di una finestra esterna provengono da quella che doveva essere una stalla adiacente al castello.

Fonte: <https://www.barinedita.it/cronaca/n1032-a-santo-spirito-1.000-anni-fa-sorgeva-un-castello--ecco-i-suoi-resti>

Portico di Papapiccolo



Situato nei pressi di Palazzo Capitano a Palese è ancora visibile questa costruzione ad archi denominata appunto *Portico di Papapiccolo*, utilizzata nei secoli XVII e XVIII come emporio dalla popolazione della zona. Secondo altre fonti era usata per la pigiatura dell'uva, oppure come luogo di ristoro per viandanti e pastori gestito da un oste proveniente da Palo del Colle soprannominato il "Palese". Potrebbe quindi essere l'origine del nome di Palese.

Tale edificazione costituisce, forse, la testimonianza più antica del borgo palesino, ed è stata recentemente strappata al definitivo degrado con un intervento pubblico (vedi DELIBERAZIONE N. 2020/00032 Municipio 5).

Palese nel periodo bellico



Durante la Seconda guerra mondiale Palese divenne un importante centro strategico per gli Alleati. Il borgo marinaro ospitò sia un importante summit tra Eisenhower, Alexander e Badoglio, ma soprattutto accolse segretamente, nel giugno del 1944, il futuro capo di Stato Jugoslavo: il maresciallo Tito. Furono i russi ad aiutare Tito a scappare dalla Jugoslavia in fiamme, per fargli trovare rifugio in una Bari all'epoca liberata dalle truppe nazi-fasciste. Tito alloggiò in quella che all'epoca si chiamava Villa Vellina o Verina ubicata in Via Volpe.

Mentre in Villa Rosa dimorò il capo delle truppe sovietiche, il colonnello Solokov. Una rossa dimora dotata di un elegante giardino abbattuta negli anni 80, le cui due colonne d'ingresso sono ancora visibili in via Nazionale. Nella scuola Duca d'Aosta di Palese alloggiarono invece i militari russi quando furono di stanza a Bari.

Villa Longo De Bellis accolse invece un vertice militare che vide come protagonisti Eisenhower, Alexander, Badoglio e probabilmente anche il re Vittorio Emanuele III. A fine novembre del 1943 si era in una fase delicatissima del periodo bellico. Soltanto due mesi prima l'Italia aveva infatti rotto il legame con la Germania: con l'armistizio di Cassibile si era schierata dalla parte degli Alleati, che con l'aiuto dei partigiani stavano risalendo faticosamente la Penisola per cacciare le forze nazifasciste. L'occupazione del capoluogo pugliese era stata rapida: non a caso Radio Bari era diventata la prima emittente libera d'Europa. E per lo stesso motivo il comandante delle truppe alleate in Italia, il generale inglese H. Alexander, si era stabilito a Palese, dove ricevette i due prestigiosi colleghi: Pietro Badoglio, da poco nominato capo del governo al posto di Mussolini e soprattutto l'americano Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate e futuro presidente degli Stati Uniti.

Fonti:

<https://www.barinedita.it/reportage/n4067-foto-inedite-e-nuove-rivelazioni--quando-i-sovietici-portarono-a-bari-il-maresciallo-tito>

<https://www.barinedita.it/reportage/n3698-bari-villa-longo-de-bellis--li-dove-si-tenne-il-vertice-tra-alexander-eisenhower-e-badoglio>



COMUNE DI BARI

Avviso Pubblico diretto ad organismi senza scopo di lucro del territorio per la promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V mediante accordo di collaborazione con il Municipio.

Di cui alle Linee Programmatiche tracciate a livello comunale con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/00068 ed a livello del Municipio V con Deliberazione di Consiglio di Municipio n. 2020/00005 e della Deliberazione del Consiglio del Municipio V n. 2022/00032 del 16.11.2022 avente oggetto **INDIRIZZO SU ACCORDI DI VALORIZZAZIONE SITI DI INTERESSE STORICO/ARTISTICO/AMBIENTALE**.

PREMESSE

La promozione dei siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale rappresenta un obiettivo indispensabile da perseguire per il corretto uso del territorio, la promozione delle attività culturali e, in modo particolare, per lo sviluppo del settore economico terziario e del turismo.

Tra le finalità strategiche dell'Amministrazione Municipale rientrano la promozione, programmazione e realizzazione di iniziative ed attività culturali e sociali, eventi celebrativi nonché la valorizzazione del territorio e delle sue specificità, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni del territorio.

Per tali ragioni il Municipio V, da sempre, ha posto tra le priorità la crescita sociale e culturale della Città anche attraverso una presenza di eventi e manifestazioni di interesse culturale.

Obiettivo primario dell'Amministrazione, pertanto, è quello di rendere la cultura, realmente e ampiamente accessibile ad un'ampia fetta di popolazione e cercare di fare in modo che il sapere possa avere ricadute più ampie e diffondersi rapidamente nella società, generando partecipazione.

Il primo passo verso la realizzazione dell'obiettivo sopra delineato è stato quello di provvedere alla pubblicazione, sul sito del Municipio V, di un elenco relativo ai siti storici e archeologici facenti parte del territorio del Municipio V.

Il Municipio si prefigge di fornire, mediante la predisposizione di detto catalogo, un quadro dettagliato dei siti archeologici e storici presenti sul territorio e di incentivare la curiosità di conoscenza dei cittadini e turisti.

Al fine di consolidare e completare l'azione sin qui svolta, si rende opportuno, attraverso accordi di collaborazione con organismi senza scopo di lucro del territorio, proporre una serie di attività di promozione del territorio in termini culturali (come ad esempio : visite guidate a siti d'interesse storico, artistico, ambientale; mostre e rassegne di arti figurative e cinematografiche; convegni, forum e dibattiti su tematiche culturali etc...).



COMUNE DI BARI

IL DIRIGENTE

VISTO:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/00068
- la Deliberazione di Consiglio di Municipio n. 2020/00005;
- la Deliberazione del Consiglio di Municipio n. 2022/00032 del 16/11/2022;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 50/2016;
- la Legge Regionale, n. 89 del 02/06/2013;
- Regolamento comunale sul decentramento amministrativo approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 24/03/2014 e coordinato con le modifiche apportate all'art. 18 con D.C.C. n. 22 del 22.04.2014, all'art. 82 con D.C.C. n. 88 del 12.12.20;
- La Legge n. 449/1997 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica);
- Il D.Lgs. n. 117 del 03.07.2017 c.d. Codice del Terzo Settore.

AVVISA

Che si procederà all'individuazione di soggetti (enti pubblici ed organismi senza scopo di lucro) per procedere alla stipula di uno schema di convenzione di collaborazione finalizzata alla promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V mediante sottoscrizione della specifica modulistica (schema di accordo di collaborazione) allegata al presente Avviso Pubblico.

UFFICIO EMITTENTE: COMUNE DI BARI- MUNICIPIO V

Comune di Bari, 5° Municipio, Piazza Gianmarko Bellini, 1, 70128 Bari Palese, Tel. 0805776021/6041/6020. Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, è il Dott. Nicola Ferrara, Dirigente del Municipio 5, e-mail: n.ferrara@comune.bari.it, tel. 0805776021.

Indirizzo di posta elettronica municipio5@comune.bari.it;

Indirizzo di posta elettronica certificata municipio5.comunebari@pec.rupar.puglia.it



COMUNE DI BARI

1. OGGETTO

Il presente AVVISO, nel rispetto dei principi di efficacia, economicità, imparzialità e trasparenza, viene pubblicato sul portale del Comune di Bari, al sito www.municipio5@comune.bari.it, per consentire ai soggetti interessati ed in possesso dei requisiti di partecipare alla presente procedura.

Sono oggetto del presente avviso pubblico tutti i siti di interesse culturale, artistico, storico e ambientale presenti sul territorio del Municipio V (per una panoramica esemplificativa sui siti esistenti è possibile consultare l'elenco pubblicato sul sito del Municipio, <https://www.comune.bari.it/web/municipio-5/elenco-siti-municipio-v>)

2. FINALITÀ

Il partner e l'ente promotore si impegnano, mediante la stipula della convenzione, a collaborare, in modo sinergico, al fine di accrescere l'efficacia delle iniziative congiunte finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa.

In relazione alle finalità richiamate in premessa, il Municipio V e il partner si impegnano a favorire lo sviluppo del territorio ed a valorizzarne le peculiarità per la realizzazione dei propri fini istituzionali, senza porre in atto attività che assumano natura commerciale, proponendo tra l'altro:

- a) la promozione e la valorizzazione delle tradizioni tipiche locali;
- b) la promozione e la realizzazione di iniziative o attività intese a richiamare persone sul territorio ed a favorire la crescita della comunità;
- c) la promozione e la realizzazione di importanti manifestazioni ricreative, artistiche, culturali, sociali.

3. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALL'AVVISO

Sono ammessi a partecipare al presente Avviso enti pubblici ed organismi senza scopo di lucro.

L'individuazione degli organismi da coinvolgere avverrà secondo le modalità previste dall'art. 59 del Regolamento comunale sul decentramento amministrativo per gli accordi con altri enti pubblici, mentre per gli accordi con organismi di natura privata del terzo settore, senza scopo di lucro, attingendo dagli elenchi comunali regolarmente tenuti (elenco delle associazioni culturali ad esempio).

In particolare, lo schema di accordo di collaborazione, allegato al presente Avviso, applica quanto previsto dall'art. 119 del d.lgs. n. 267/2000 (testo unico degli enti locali) e l'art. 43 della l.449/97 (misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) e mira, senza gravare troppo sulle finanze dell'ente, a raggiungere le predette finalità d'interesse pubblico di natura sociale e culturale, puntando sulla partecipazione attiva del "terzo settore".



COMUNE DI BARI

Si richiede, inoltre, ai soggetti interessati a partecipare al presente Avviso, di stilare un programma approssimativo relativo alle attività da predisporre al fine di procedere alla valorizzazione dei siti storici, artistici e culturali esistenti sul territorio del Municipio V.

4. TERMINI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La richiesta finalizzata alla predisposizione e stipula dello schema di convenzione dovrà essere presentata agli uffici del Municipio V, Piazza Gianmarko Bellini, 1, 70128 Bari Palese, Tel. 0805776021/6041/6020, in plico chiuso, con la dicitura in corrispondenza dell'oggetto **“Domanda Avviso promozione di siti d’interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del municipio V”** (vedi schema di domanda allegato) entro e non oltre il termine delle ore 12.00 del giorno_____ (coincidente con il quindicesimo giorno successivo dalla pubblicazione, considerate le sole giornate dal lunedì al venerdì).

Nella domanda (vedi schema di domanda allegato) dovrà essere contenuta una relazione illustrativa del programma delle attività che indicherà :

- il periodo di svolgimento delle attività in relazione al/i sito/i interessato/i;
- la specificazione delle attività che ci si propone da realizzare , in particolare che dovranno rientrare nelle tipologie descritte dal seguente art. 5 .

Oltre il termine predetto non sarà ritenuta valida alcuna altra domanda, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto a quella precedente.

Il Municipio successivamente alla scadenza procederà alla verifica delle richieste pervenute ed alla loro semplice compatibilità con le finalità pubbliche sottese all’iniziativa ed alla tutela dell’integrità dei siti stessi , definendo la procedura con una Determinazione Dirigenziale con l’elenco delle associazioni la cui proposta è stata valutata idonea . Successivamente tali associazioni sottoscriveranno l’accordo di collaborazione con la direzione del Municipio .

5. PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Il partner culturale si impegna, in particolare, ad organizzare e gestire iniziative, in collaborazione con il Municipio V:

(di seguito si indicano esemplificativamente alcune delle possibili attività da affidare al partener culturale)

- visite guidate a siti d’interesse storico, artistico, ambientale;
- mostre e rassegne di arti figurative e cinematografiche;



COMUNE DI BARI

- rappresentazioni sceniche e rievocazioni storiche;
- manifestazioni musicali e culturali;
- convegni, forum e dibattiti su tematiche culturali;
- presentazioni di opere a carattere culturale, storico, artistico;
- altre attività di promozione culturale.

6. DURATA DELL'ACCORDO, RECESSO E RISOLUZIONE

L'accordo sarà stipulato per la durata di 2 anni (durata massima) con decorrenza dalla stipula dell'accordo di collaborazione.

L'Amministrazione si riserva di addivenire alla risoluzione dell'accordo di collaborazione in caso di gravi inadempienze da parte del partner culturale in relazione ai propri oneri.

7. OBBLIGHI A CARICO DELL'ENTE PROMOTORE

Le Parti s'impegheranno, con successivi atti e accordi, a definire le modalità di realizzazione e di organizzazione di tutte le iniziative, al fine di stabilire al meglio le azioni necessarie ed i rispettivi compiti e funzioni, nonché le modalità di coordinamento dei volontari e dei lavoratori con gli operatori dei servizi pubblici interessati.

L'ente promotore, al fine di garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività oggetto della convenzione, si impegnerà a prestare sostegno al partner culturale con le seguenti modalità:

concedendo l'utilizzo gratuito degli spazi, delle aree, delle strutture e delle attrezzature di sua proprietà, nel limite della loro disponibilità e dei vincoli di destinazione d'uso degli stessi (art. 70 D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore).

Le aree destinate alle manifestazioni devono essere definite ed autorizzate di volta in volta dagli uffici comunali competenti;

-prestando la massima collaborazione nella distribuzione del materiale pubblicitario dei singoli eventi.

8. OBBLIGHI A CARICO DEL PARTNER CULTURALE

Il Partner culturale con riferimento all'organizzazione delle attività si impegnerà a:



COMUNE DI BARI

- promuovere e realizzare gli eventi e le manifestazioni culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, concordate con l'Amministrazione nonché la promozione e valorizzazione delle tradizioni tipiche locali;
- fornire supporto organizzativo e pratico all'Amministrazione per iniziative promosse dalla stessa;
- fornire coordinamento e/o supporto tecnico/operativo alle altre Associazioni presenti sul territorio, in particolar modo in occasione di manifestazioni organizzate a favore della collettività;
- fornire proprio materiale (tavoli, attrezzature varie) a titolo gratuito ai fini dell'organizzazione e gestione degli eventi concordati. In caso di danneggiamento il partner culturale non potrà rivalersi verso il Comune;
- predisporre e distribuire materiale pubblicitario per le manifestazioni organizzate sul territorio municipale. La comunicazione pubblicitaria e/o promozionale delle varie manifestazioni od attività svolte dovrà riportare il logo del partner culturale affiancato a quello del Municipio V;
- mettere a disposizione il personale volontario;
- utilizzare e conservare gli spazi concessi con la massima diligenza, nel rispetto della destinazione d'uso dei medesimi e restituendoli al termine del periodo di utilizzo nello stato in cui ne ha preso possesso;
- provvedere all'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore (previsione da includere solo negli accordi con organismi del terzo settore).

Il partner culturale, nei limiti della propria disponibilità, presterà supporto di uomini e mezzi propri qualora venga richiesta la collaborazione a supporto dell'Amministrazione per la predisposizione di attività culturali, sociali, ricreative organizzate a favore della cittadinanza, rientranti nel proprio scopo sociale e/o per fini istituzionali.

Il partner, ai fini della stipula della presente convenzione, depositerà i seguenti documenti che rimangono conservati agli atti:

- Relazione illustrativa delle attività che si propone di realizzare nell'ambito dell'oggetto del presente avviso pubblico;
- Copia Atto costitutivo e Statuto sociale;
- Fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante del soggetto richiedente;



COMUNE DI BARI

- Iscrizione nel Registro Regionale del Volontariato;
- Elenco dei soci e dei volontari;
- Dichiarazione sostitutiva relativa alla qualifica professionale, ai corsi di aggiornamento e/o attestazioni in capo ai soci e ai volontari.

9. RAPPORTI TRA IL MUNICIPIO V E IL PARTNER CULTURALE

Il Comune di Bari non sarà responsabile dell'operato degli addetti e dei volontari messi a disposizione dal partner culturale in occasione delle attività oggetto del presente atto.

Il partner non potrà far carico all'Amministrazione di alcun obbligo fiscale, restando pertanto quest'ultima sollevata da ogni responsabilità.

Il partner si assumerà la diretta, personale ed esclusiva responsabilità dell'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e sulla tutela dei propri soci e volontari coinvolti nello svolgimento delle iniziative.

Il Municipio V attuerà tutte le forme ritenute idonee di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia il Foro esclusivo competente sarà quello di Bari.

11. OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso o erroneamente regolato, si farà riferimento alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti in materia, nonché alle disposizioni del Codice Civile.

- **L'Avviso pubblico, completo dei relativi allegati è visionabile sul sito internet www.municipio5@comune.bari.it**

12. DATI PERSONALI E RISERVATI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti, o comunque acquisiti durante lo svolgimento della procedura, saranno trattati e conservati nel rispetto della vigente normativa per il periodo strettamente necessario all'attività amministrativa correlata. Dovranno essere osservate pun-



COMUNE DI BARI

tualmente le prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali secondo la vigente disciplina e si dovrà vigilare sul corretto operato dei propri responsabili incaricati del trattamento. Le parti prestano il proprio reciproco consenso al trattamento dei dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile del presente atto.

Il Dirigente
Dott. Nicola Ferrara

SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Le dichiarazioni della presente scheda sono rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

**5 Municipio - Palese - Santo Spirito -
Catino - San Pio -**

P.zza G.Bellini, 1 -

70128 BARI (BA),

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ residente a _____ Prov _____

Via _____ n. _____ C.F. _____ in qualità
di _____ della _____

_____ con sede in _____

Via _____ n. _____ C.F. o Partita I.V.A. _____ tel. n.

_____ fax _____ n. _____ e-mail _____

_____ PEC _____,

presa conoscenza delle condizioni contenute nell'avviso pubblico pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Bari in data _____,

letto il "Regolamento comunale per la erogazione di contributi per attività culturale e di spettacolo" approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 03.08.2016

CHIEDE

di partecipare all' "Avviso Pubblico diretto ad organismi senza scopo di lucro del territorio per la promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V mediante accordo di collaborazione con il Municipio", mediante presentazione della proposta progettuale allegata alla presente istanza, e per l'effetto, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, per le ipotesi di falsità e di dichiarazioni mendaci

allega

a) Relazione illustrativa delle attività che si propone di realizzare nell'ambito dell'oggetto del presente avviso pubblico;

b) Copia Atto costitutivo e Statuto;

Avviso promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del municipio V

- c) Fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante del soggetto richiedente;
- d) Iscrizione nel Registro Regionale del Volontariato;
- e) Elenco dei soci e dei volontari;
- f) Dichiarazione sostitutiva relativa alla qualifica professionale, ai corsi di aggiornamento e/o attestazioni in capo ai soci e ai volontari.

DICHIARA

- 1) che l'Ente/Associazione/Società è regolarmente iscritto all'Albo delle Associazioni operanti nel settore della Cultura, dello Spettacolo costituito presso la Ripartizione alle Culture del Comune di Bari,
- 2) di non aver riportato condanne penali.

SI IMPEGNA

- ad assumere l'obbligo dell'ottenimento di tutti i permessi e nulla-osta previsti per legge e propedeutici allo svolgimento della manifestazione di cui trattasi.
- ad osservare gli obblighi a proprio carico previsti dall'Avviso Pubblico per la promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V.

Bari lì _____

(In fede)

Consenso al trattamento dei dati riservati

Il sottoscritto dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo nr. 196 del 2003 e del Regolamento Europeo GDPR D.lgs 679/2016, di avere letto la pedissequa informativa e che i dati per la partecipazione al presente avviso saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti richiedenti il contributo di cui alla presente e di acconsentirvi .

Bari lì _____

(In fede)

Avviso promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del municipio V

[Informativa per Consulenti Terzi](#)

[Articoli 13, 23 e 26 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"](#)

Gent. ssimo/ma,

desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), con successive modifiche ed integrazioni, prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Finalità

Per adempiere a quanto previsto dall'art.13 (Informativa) del D.Lgs. 196/2003, i dati raccolti dal Comune di Bari sono utilizzati unicamente per attività amministrative e contabili nell'ambito dell'incarico professionale affidatoLe.

I dati personali e Modalità di trattamento

Il D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. definisce dati personali "qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale" (art. 4, comma 1, lettera b). Il consenso relativo al trattamento dei dati personali non è richiesto, in quanto necessario all'adempimento di obblighi previsti dalla legge, dai regolamenti o dalla normativa comunitaria. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità di usufruire dei servizi resi da questa Amministrazione, nonché conseguenze di carattere amministrativo. I dati sono trattati con modalità prevalentemente informatizzate e nel rispetto delle finalità perseguite dal Comune di Bari. I soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti, sono costantemente identificati, opportunamente istruiti e resi edotti dei vincoli imposti dalla legge. Essi operano con l'impiego di misure di sicurezza atte a:

- ✓ garantire la riservatezza del soggetto interessato cui i dati si riferiscono;
- ✓ evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato.

I dati sensibili

In occasione di tali trattamenti il Comune di Bari può venire a conoscenza di dati che il D. Lgs. 196/2003 definisce sensibili, cioè i "dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale" (art. 4 comma 1 lettera d). Le suddette finalità possono comportare la necessità/opportunità di trattare dati (anche "sensibili") relativi ad altri soggetti. Il conferimento dei dati sensibili è facoltativo. L'interessato deve fornire tali dati se intende godere di benefici derivanti da particolari condizioni desumibili dai dati sensibili.

Avviso promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del municipio V

I dati giudiziari

Il Comune di Bari può venire anche a conoscenza di dati che, il D. Lgs. 196/2003, definisce giudiziari, ossia di "dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'art. 3 comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del DPR 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziario, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale" (art. 4, comma 1 lettera e).

Ambiti di comunicazione dei dati

I dati personali potranno eventualmente essere comunicati alle categorie ed ai soggetti di seguito indicati:

1. Banche ed Istituti di credito;
2. Imprese di assicurazione;
3. Ordini e collegi professionali;

I diritti dell'interessato

L'interessato, in conformità a quanto previsto dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del D.Lgs. 196/2003, può accedere ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli, nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge. In particolare può: conoscere l'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e la loro comunicazione in forma intellegibile; essere informato sul titolare, sul responsabile del trattamento, sulle finalità e sulle modalità del trattamento, sui soggetti o categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati; ottenere l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco degli stessi; opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati, salvi i limiti stabiliti dalla legge e opporsi all'invio di materiale pubblicitario e per il compimento di ricerche di mercato. Il testo completo degli articoli 7, 8, 9 e 10 e del Decreto legislativo 196/2003 è disponibile sul sito www.garanteprivacy.it

A chi rivolgersi per avere informazioni

Il Titolare del trattamento : Comune di Bari – C.so Vittorio Emanuele II, 84 – 70122 – Bari

Il Responsabile del trattamento : i Dirigenti di Ripartizione, Settore, Municipi, Staff, Circolo d'infanzia, ciascuno per i trattamenti ricadenti nell'ambito della propria struttura

Ufficio Privacy : Segreteria Generale – P.O.S. Protezione dei Dati Personali

email: privacy@comune.bari.it –

Pec : privacy.comunebari@pec.rupar.puglia

SCHEMA DI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**5 Municipio - Palese - Santo Spirito - Catino - San
Pio -**

P.zza G.Bellini, 1 -

70128 BARI (BA),

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ residente a _____ Prov _____

Via _____ n. _____ C.F. _____ in qualità
di _____ della _____
_____ con sede in _____

Via _____ n. _____ C.F. o Partita I.V.A. _____ tel. n.
_____ fax _____ n. _____ e-mail _____
_____ PEC _____

Programma delle attività

Sito	Attività proposte	date delle attività

Avviso Pubblico promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V

Sito	Attività proposte	date delle attività

Bari li _____

(In fede)

Consenso al trattamento dei dati riservati

Il sottoscritto dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo nr. 196 del 2003 e del Regolamento Europeo GDPR D.lgs 679/2016, di avere letto la pedissequa informativa e che i dati per la partecipazione al presente avviso saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti richiedenti il contributo di cui alla presente e di acconsentirvi .

Bari li _____

(In fede)

Avviso Pubblico promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V

Informativa per Consulenti Terzi

Articoli 13, 23 e 26 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Gent. ssimo/ma,

desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), con successive modifiche ed integrazioni, prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Finalità

Per adempiere a quanto previsto dall'art.13 (Informativa) del D.Lgs. 196/2003, i dati raccolti dal Comune di Bari sono utilizzati unicamente per attività amministrative e contabili nell'ambito dell'incarico professionale affidatoLe.

I dati personali e Modalità di trattamento

Il D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. definisce dati personali "qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale" (art. 4, comma 1, lettera b). Il consenso relativo al trattamento dei dati personali non è richiesto, in quanto necessario all'adempimento di obblighi previsti dalla legge, dai regolamenti o dalla normativa comunitaria. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità di usufruire dei servizi resi da questa Amministrazione, nonché conseguenze di carattere amministrativo. I dati sono trattati con modalità prevalentemente informatizzate e nel rispetto delle finalità perseguite dal Comune di Bari. I soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti, sono costantemente identificati, opportunamente istruiti e resi edotti dei vincoli imposti dalla legge. Essi operano con l'impiego di misure di sicurezza atte a:

- ✓ garantire la riservatezza del soggetto interessato cui i dati si riferiscono;
- ✓ evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato.

I dati sensibili

In occasione di tali trattamenti il Comune di Bari può venire a conoscenza di dati che il D. Lgs. 196/2003 definisce sensibili, cioè i "dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale" (art. 4 comma 1 lettera d). Le suddette finalità possono comportare la necessità/opportunità di trattare dati (anche "sensibili") relativi ad altri soggetti. Il conferimento dei dati sensibili è facoltativo. L'interessato deve fornire tali dati se intende godere di benefici derivanti da particolari condizioni desumibili dai dati sensibili.

Avviso Pubblico promozione di siti d'interesse culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio del Municipio V

I dati giudiziari

Il Comune di Bari può venire anche a conoscenza di dati che, il D. Lgs. 196/2003, definisce giudiziari, ossia di "dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'art. 3 comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del DPR 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziario, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale" (art. 4, comma 1 lettera e).

Ambiti di comunicazione dei dati

I dati personali potranno eventualmente essere comunicati alle categorie ed ai soggetti di seguito indicati:

1. Banche ed Istituti di credito;
2. Imprese di assicurazione;
3. Ordini e collegi professionali;

I diritti dell'interessato

L'interessato, in conformità a quanto previsto dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del D.Lgs. 196/2003, può accedere ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli, nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge. In particolare può: conoscere l'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e la loro comunicazione in forma intellegibile; essere informato sul titolare, sul responsabile del trattamento, sulle finalità e sulle modalità del trattamento, sui soggetti o categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati; ottenere l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco degli stessi; opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati, salvi i limiti stabiliti dalla legge e opporsi all'invio di materiale pubblicitario e per il compimento di ricerche di mercato. Il testo completo degli articoli 7, 8, 9 e 10 e del Decreto legislativo 196/2003 è disponibile sul sito www.garanteprivacy.it

A chi rivolgersi per avere informazioni

Il Titolare del trattamento : Comune di Bari – C.so Vittorio Emanuele II, 84 – 70122 – Bari

Il Responsabile del trattamento : i Dirigenti di Ripartizione, Settore, Municipi, Staff, Circolo d'infanzia, ciascuno per i trattamenti ricadenti nell'ambito della propria struttura

Ufficio Privacy : Segreteria Generale – P.O.S. Protezione dei Dati Personali

email: privacy@comune.bari.it –

Pec : privacy.comunebari@pec.rupar.puglia

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ATTESTAZIONI.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento